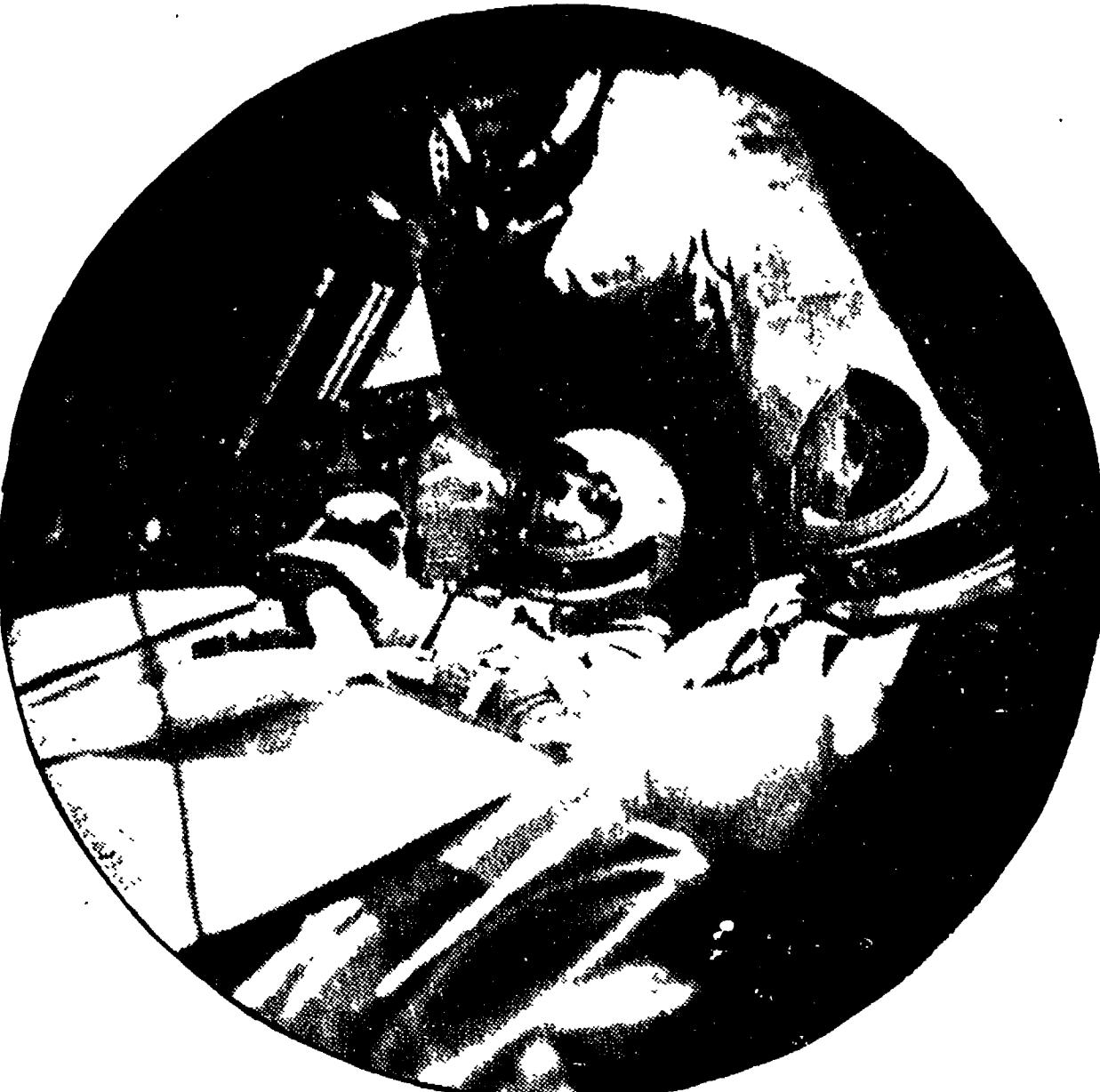


Conclusa la nuova impresa spaziale sovietica

La Soyuz puntuale è tornata a terra: tutto bene a bordo

Effettuata tutta una serie di collaudi - Strumentazione perfetta - In buona forma Vassili Lazarev e Oleg Makarov



Dalla nostra redazione

A poco più di 47 ore dalla partenza, la « Soyuz 12 » è oggi atterrata dolcemente in territorio sovietico. Le condizioni di salute dei due membri dell'equipaggio, il comandante Vassili Lazarev e l'ingegnere Oleg Makarov, ad un primo esame medico — informa la TASS — sono risultate « buone ». L'atterraggio è avvenuto alle 14,34, ora di Mosca, a quattrocento chilometri a sud-ovest della città di Karaganda, nel Kasakistan. L'annuncio della TASS dichiara che la missione è perfettamente riuscita e che il programma di volo è stato realizzato completamente. Si trattava, come si sa, di una impresa sperimentale per provare il nuovo tipo di Soyuz senza a punto dopo la sciagura che oltre due anni fa costò la vita ai tre cosmonauti Dobrovolski, Patazev e Volkov. La sua importanza stava soprattutto nel fatto che da parte sovietica è stato dopo di allora il primo lancio di un satellite con uomini a bordo. Negli ultimi due anni la ricerca spaziale sovietica si era limitata ad apparecchi automatici, pilotati da terra.

Il programma complessivo di volo comprendeva due obiettivi: la messa a punto di nuovi sistemi di guida, manuali e automatici, e l'addebi- tamento dei cosmonauti ai comandi di volo, comprendenti cioè cambiamenti di orbita e la ripresa spettrografica di certi settori della superficie terrestre per raccogliere dati utili alla soluzione di problemi economici.

Condotta a termine il programma, prima di lasciare l'orbita l'equipaggio, informa la Tass, ha orientato la cosmonave ed ha messo in azione il dispositivo di razzi frenanti. Quando il motore ha cessato di funzionare i compartimenti della cosmonave si sono separati.

Ad una altezza di sette chilometri e mezzo sono entrati in funzione il sistema di paracaduti e i motori di atterraggio in dolcezza e il modulo ha infine toccato terra.

Durante la discesa Lazarev e Makarov indossavano, come già nella salita in orbita, uno scafandro. E' stata una misura precauzionale a protezione dei cosmonauti per la prima volta adottata nei vascelli Soyuz.

Il primo volo delle navicelle spaziali della serie Soyuz è stato effettuato nel gennaio del 1967. Lo scopo era quello di collaudare il nuovo tipo di collaudare. Le sperimentazioni vennero proseguite nell'ottobre del 1968. Allora venne sperimentato l'avvicinamento della Soyuz-3 pilotata da Georgij Berezov con la Soyuz-2 pilotata da Vladimir Shatalov e la Soyuz-5 comandata da Boris Volynov, effettuando l'aggancio, creando in tal modo la prima stazione cosmica sperimentale del mondo.

Nell'ottobre del 1969 fu lanciata contemporaneamente nel cosmo una squadra di apparecchi cosmici: Soyuz-6, Soyuz-7 e Soyuz-8.

Nel giugno del 1970 venne lanciata in orbita la cosmonave Soyuz-9. Il comandante Andrian Nikolaev e l'ingegnere Vitalij Sevast'janov trascorsero nel cosmo 424 ore.

Nell'aprile del 1971 venne lanciata in orbita Soyuz-10. Questa nave pilotata da Vladimir Shatalov, effettuò esperimenti congiunti con la stazione orbitale Soyuz lanciata un mese di tempo prima. Le ricerche tecnico-scientifiche iniziate in volo congiunto con la Soyuz, sono state proseguite dall'equipaggio della Soyuz-10. I cosmonauti, Dobrovolski, Vladislav Volkov e Viktor Patazev. L'equipaggio eseguì il programma di volo, ma durante l'atterraggio sulla terra partì.

Della serie Soyuz l'URSS ha lanciato nel cosmo le navicelle spaziali pilotate Vostok e Voskod. Sulla Vostok-1 volò Jurij Gagarin, il primo cosmonauta del mondo.

Romolo Cacace

Da settimane malati, infermieri e medici lottano contro le tremende condizioni nell'ospedale

S'indigna il direttore del Cotugno per le verità denunciate anche dal Times

La batteriologa inglese ha ripetuto il grido d'allarme lanciato un mese fa sul nostro giornale da un « semplice » camionista « fuggito » dal nosocomio — « Sono scappato per lavarmi e cambiarmi... » — I sanitari che si rifiutarono di lasciare i reparti per ribadire la necessità di un'organizzazione più adeguata alle circostanze — I deboli argomenti del primario che minaccia querele — La sopportabile « normalità »

Rispedita a casa poi s'è saputo che aveva il colera

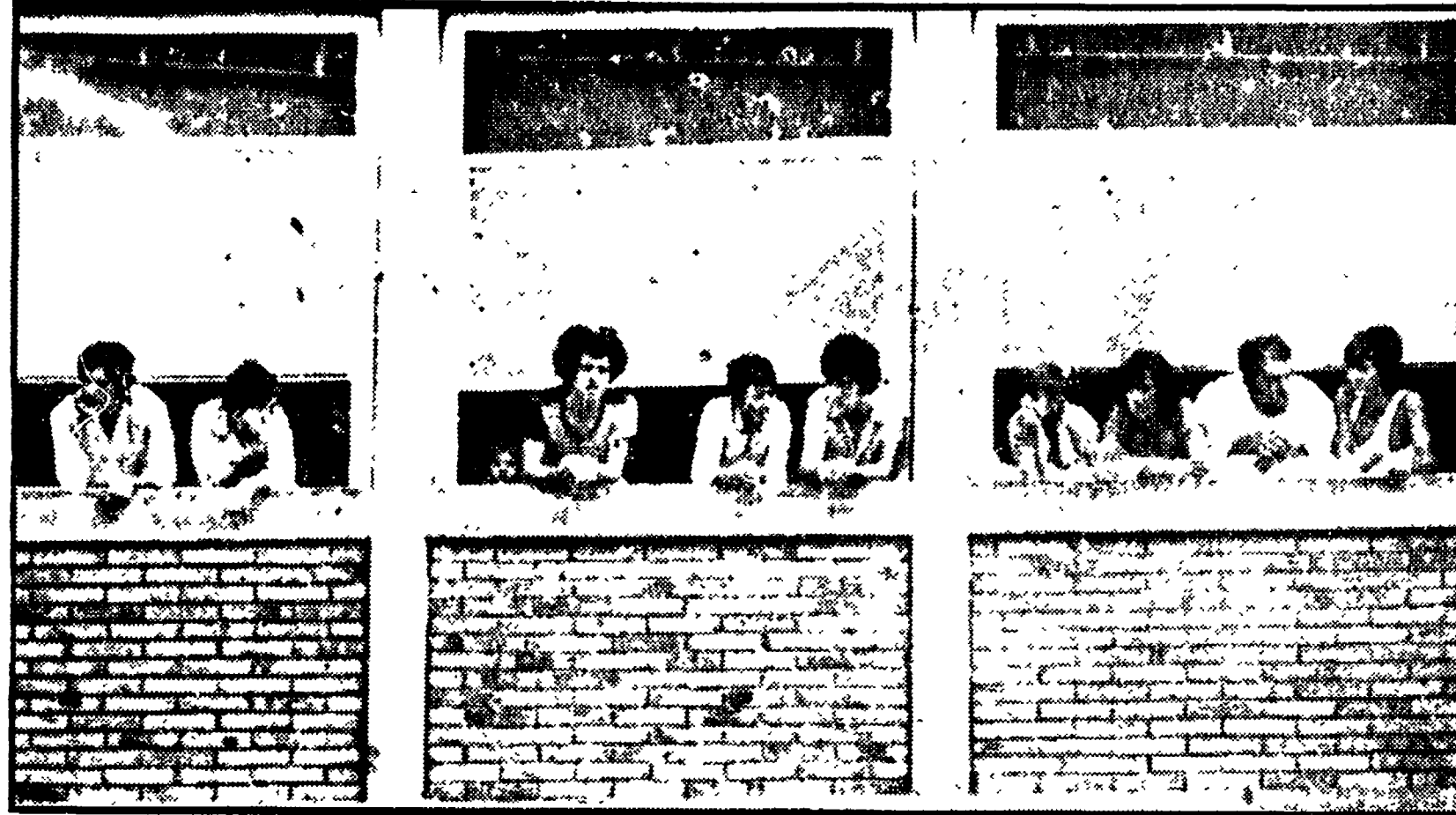
Dal nostro corrispondente

TARANTO, 29. Accade anche questo: la donna di 42 anni, F.T. era nella sua casa di via Pisanelli con i suoi sei figli ed il marito quando è stato accertato che era affetta da colera. La signora era stata dimessa giovedì 27 alle ore 17, alcune ore dopo cioè che i risultati delle analisi comunicate ai sanitari dell'ospedale Santissima Annunziata erano stati dichiarati negativi. Erano — quando questa comunicazione veniva effettuata da parte del laboratorio di igiene e profilassi — le 11,45. Alle 19 un'altra comunicazione smentiva il precedente verdetto dichiarando positivi gli esami: F.T. di 42 anni aveva il colera, ma intanto era stata riportata in seno alla famiglia. Non appena i sanitari dell'ospedale sono venuti a conoscenza del nuovo risultato emerso dagli esami di laboratorio eseguiti nell'Istituto di Igiene di Bari, provvedevano, tramite il medico provinciale, al recupero della paziente e a « sterilizzare » parenti e ambienti.

In tutta la vicenda interviene la presidenza del consiglio di amministrazione dell'ospedale civile che respinge con un comunicato diramato alla massima velocità, a carico dei sanitari del nosocomio. Secondo la presidenza « si può ritenere che la permanenza della paziente fuori dell'ospedale per circa due ore non può avere arrecato alcun danno alla comunità poiché si trattava di un soggetto curato intensivamente con antibiotici sin dal suo ingresso nel reparto ».

Resta comunque da spiegare la contraddittorietà e la lentezza degli esami. Anche nel primo caso di colera accertato a Taranto furono necessari cinque esami di laboratorio eseguiti a Taranto. Bari e Roma per avere un responso definitivo: intanto il lavoratore era già avviato verso la guarigione completa. Sono circostanze queste che non contribuiscono affatto a rendere la situazione generale più distesa e tranquilla.

Giuseppe F. Mennella



Gruppi di ammalati affacciati alle finestre del « Cotugno »

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29.

Il direttore del « Cotugno » l'ospedale delle malattie infettive ha « preso cappello » per le accuse apparse sul Times di Londra che riportano la testimonianza sull'ospedale napoletano di una cittadina inglese, June Chambers, batteriologa, qui ricoverata dal 6 al 13 settembre per sospetto di colera. La donna ha dichiarato in sostanza che ha visto il pavimento coperto

di sporcizia e vomito, che mancava sapone, carta igienica, asciugamani, biancheria per i letti; che un bambino di due anni è rimasto per giorni senza assistenza e pulizia; che il personale non ha mai lavato o aiutato a nutrirsi i pazienti, che il cibo era scarso e scadente. La cittadina inglese ha aggiunto anche altre accuse che hanno un sapore piuttosto personale: le è sembrato, dall'alto, che il medico avesse bevuto dell'alcool; gli infermieri fumavano.

Sul resto delle accuse non ce la sentiamo davvero di condividere l'indignazione del professore De Lorenzo, e tantomeno la meraviglia con cui i giornalisti italiani hanno accolto e pubblicato le notizie soltanto perché erano apparse sull'autorevole « Times » di Londra. Il fatto è che il 6 settembre scorso, nella quinta pagina dell'Unità, sotto il titolo « Come si soffre e si lavora al Cotugno », abbiamo scritto più o meno le stesse cose che ha denunciato la cittadina inglese. Ripetiamo infatti l'intervista con l'autorevole « Times », che era stato il ministero degli Affari Esteri, tramite i canali diplomatici, venga espresso lo stupore ed il disappunto per il credito dato da un così autorevole organo di stampa a dichiarazioni manifestamente infondate e ingiustamente lesive del prestigio dell'importante ospedale napoletano.

zoo chiama a testimoni i giornalisti che hanno visitato il « Cotugno », le autorità, cita il contenuto di numerosi servizi giornalistici e televisivi, le testimonianze ed i riconoscimenti venuti da medici americani della NATO, dichiara infine che l'ospedale è aperto a chiunque lo voglia visitare, e che intende querelare il « Times ».

Tutta la vicenda dimostra che ancora una volta, se un ospedale è stato messo in grado di fronteggiare una situazione di emergenza come quella del colera, ciò non è accaduto perché — come sembrerebbe logico e doveroso — le strutture e le attrezzature sanitarie sono state in grado di espletare i loro compiti, ma perché c'è stato il sacrificio e lo sforzo personale della maggior parte dei dipendenti, medici ed infermieri.

Da parte sua, il ministro della Sanità, Gui, — informa il « Cotugno », abbiamo ricevuto la notizia delle aberranti dichiarazioni di una cittadina inglese pubblicate sul « Times » di Londra, è interessato il ministero degli Affari Esteri perché, tramite i canali diplomatici, venga espresso lo stupore ed il disappunto per il credito dato da un così autorevole organo di stampa a dichiarazioni manifestamente infondate e ingiustamente lesive del prestigio dell'importante ospedale napoletano.

Attentato al consolato italiano a Zurigo

ZURIGO, 29.

Una grave provocazione è stata portata a compimento questa mattina verso le ore 2, presso il consolato d'Italia a Zurigo. Lo scoppio di un ordigno di notevole potenza ha provocato ingenti danni materiali. In questo momento si rende difficile ipotizzare sui moventi e sui colpevoli di questo episodio criminoso; comunque sono in corso indagini da parte della squadra politica e scientifica della Svizzera.

Questa mattina una delegazione della nostra federazione del PCI di Zurigo si è recata sul luogo per portare la solidarietà dei comunisti italiani emigrati e la delegazione è stata ricevuta dal console generale dottor Russo.

Eleonora Puntillo

Per il pauroso volo del Cessna con arabi e piloti-ostaggi a bordo

Ore drammatiche negli scali italiani

Il velivolo da turismo è sceso a Palermo e Cagliari per fare rifornimento - Ad Elmas è rimasto fermo oltre 4 ore - « Facciamo saltare l'aereo se non ci danno il permesso di atterraggio in Libia o Tunisia » - In serata l'aereo è atterrato a Tripoli

Vienna si impegna a limitare il traffico di ebrei per Israele

le; pertanto è ormai tempo che altri paesi diano quegli aiuti che l'Austria ha assicurato fino ad ora.

La reazione di Tel Aviv è stata immediata e di una durezza senza precedenti. Mentre il governo israeliano è riunito in sessione straordinaria, l'ambasciatore israeliano a Vienna, che è già stato richiamato in patria per riferire al suo governo, si è lasciato andare a giudizi estremamente pesanti nei confronti del cancelliere austriaco. « So di cedimenti di fronte ai ricatti, di rilasci di assassini arabi, di altri accordi segreti ad attacchi terroristici ha detto — ma nella storia del terrorismo arabo non mi risulta un solo compromesso politico ».

Il diplomatico israeliano, dimenticando la vicenda impegnata che si sta conducendo nel suo paese a favore degli ebrei sovietici cui sarebbe negato il diritto di emigrare in Israele, riconosce che in effetti l'URSS permette questa emigrazione.

Polemizzando con Kreisky, egli sostiene di essere al corrente del fatto che il governo austriaco « a passi compiuti precedentemente da governi arabi per chiedere l'imposizione di restrizioni al transito di ebrei russi, rispose che gli arabi avrebbero dovuto mettersi in contatto con il governo sovietico che approva questa emigrazione ». Egli ha quindi aggiunto che « non sa come finirà questa faccenda », lasciando capire che il suo governo reagirà « molto più energicamente » che davanti ad altri attentati compiuti dai palestinesi in Europa. Intanto la Organizzazione per la Liberazione della Palestina (O.L.P.) ha fatto sapere di non aver nulla a che fare con la vicenda dei due terroristi.

E' tornata l'ora solare

Dalla mezzanotte di ieri, siamo tornati all'ora solare, recuperando così l'ora e passa 119 giorni fa, alleghere iniziò il periodo « legale »: altri di stamane le lancette degli orologi sono state riportate indietro di 60 minuti. In concomitanza con il ritorno dell'ora solare sono cambiati anche gli orari dei treni dell'entrata in vigore l'orario invernale).

CAGLIARI, 29

Per oltre quattro ore si è vissuto in un clima di angoscia ad Elmas, l'aeroporto di Cagliari bloccato al traffico. Cessna che nessuno sa chi siano i piloti, i due terroristi arabi, protagonisti di un'azione — il sequestro in Austria dei quattro piloti di un Cessna — gruppo della Resistenza palestinese ha avallato e riconosciuto. « Facciamo saltare l'aereo se non otterremo il permesso di atterraggio in Libia o Tunisia », ha detto il pilota arabo, « in subordine gli altri tunisini e algerini » di concessione del permesso di atterraggio al Cessna e di asilo ai due arabi. Sono cominciate ad incrociarsi le prime telefonate tra Cagliari, Roma, le capitali arabe; nel frattempo veniva fatto il pieno al velivolo.

Risalito a bordo il comandante, è sceso il secondo pilota sempre guardato a vista dal terrorista. Ha chiesto di poter telefonare alla moglie, a Vienna. « Sono ben armati — ha spiegato — indossano giubbotti antiproiettile ed hanno anche alcune bombe a mano ». Insomma una situazione tesa; si sarebbe tirato un respiro di sollievo solo quando è arrivato l'annuncio che il governo libico aveva concesso il permesso di atterraggio. Il Cessna è partito alle 15,35; prima di puntare su Tripoli, avrebbe dovuto fare scalo, per un ennesimo rifornimento, a Malta. Tale scalo, però, è saltato, sembra perché le autorità di Malta sarebbero stufate del permesso relativo. Verso le 21, finalmente, si apprende che il Cessna era atterrato in una base militare nei pressi di Tripoli.

Assurde accuse di Preti

« Il caos del traffico per colpa dei Comuni »

Alla Conferenza di Stresa l'intervento è stato definito inaccettabile

Dal nostro inviato

STRESA, 29

L'inconcludente discorso di ieri del ministro dei Trasporti Preti ha avuto una secca risposta polemica di Antonio Cederna, che ha criticato quell'intervento « non solo deludente, ma del tutto inaccettabile ».

Il discorso di Preti è stato letto a « melange » di luoghi comuni, un tentativo di sminuire le responsabilità di tanti governi passati nei quali è stato quasi in servizio permanente effettivo, di minimizzare i danni (illustrati senza prospettiva di soluzione da Cederna) arrecati al territorio; e Comuni devono avere coraggio, e nelle misure che concernono il traffico devono agire con energia e con senso di responsabilità ».

Insomma, secondo Preti i Comuni sono il per se stesso banco degli accusati e quando egli non poteva sottrarsi all'accettazione di colpe per errori commessi dal Governo, si è sempre scaricato la coscienza dicendo che è successo così anche in altri paesi.

A. S.

OXFORD, 29.

Il poeta di fama mondiale Wistan Hugh Auden è morto per un attacco cardiaco nella sua abitazione a Vienna. La notizia è stata divulgata dal decano del Christ Church College di Oxford.

Auden, che aveva 66 anni ed era considerato il maggior poeta vivente di lingua inglese, era stato volontario nell'esercito repubblicano in Spagna ed alla Spagna in lotta aveva dedicato una opera, « Spain » (1937), che costituisce una delle sue prove più alte.

Il poeta è stato trovato morto nel suo letto questa mattina, stroncato, si pensa da una crisi cardiaca. Un suo amico americano, Chester Kallman, il quale alloggiava anche lui nello stesso albergo, lo « Alterburgerhof », situato nel centro della capitale, ha dichiarato ai giornalisti che Auden appariva stanco ed indisposto, gli altri pomeriggio, quando era uscito per leggere alcune sue composizioni poetiche durante una cerimonia organizzata dalla Società Austriaca di Letteratura.

Bartolomeo Sorge
Capitalismo
scelta di classe
socialismo
Una valutazione
cristiana

Le discussioni suscitate nel mondo cattolico e nell'opinione pubblica dalle prese di posizione delle Acli sono il punto di partenza per questa ricerca che investe questioni attuali e controverse del rapporto tra fede cristiana ed impegno politico.

L. 1500

Nella stessa collana

Episcopato francese

Politica, Chiesa e fede

Per una pratica cristiana della politica

L. 1600

COINES EDIZIONI

00186 Roma - C.so Vittorio Emanuele, 33.

Importante Società commerciale operante nel settore della vendita rateale diretta al privato consumatore cerca

personale femminile maschile

residente nelle Province di AR - SI - GR - PG da inserire nella propria Organizzazione. A tutti coloro che desiderano occupare il loro tempo libero e ottenere un reddito di sicuro interesse, offre una qualificata attività di vendita di prodotti per l'arredamento della casa, lingerie, confezioni di alta moda e pellicceria pregiata. Garanzie guida e assistenza in zona. Richiede massima serietà, età superiore agli anni 23, patente auto. Per AR - SI - GR presentarsi o telefonare ai nostri Funzionari Sigg. Balducci e Giannini presso l'Hotel Apogeo - Bettola (SI) - Uscita Casello Val di Chiana - tel. 64186 - il 1° ottobre 1973. Per GR presentarsi o telefonare al nostro Funzionario Sig. Moscatelli presso l'Hotel La Rosetta - Perugia - Piazza Italia 19 - tel. 28041 - il 1° ottobre 1973 - o scrivere a Casella S.P.I. 38/A - 31100 Treviso.